



Prot. n. 4556/16

Orbassano, lì 15/2/2016

INDICAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA PER IL RILASCIO DI AUTORIZZAZIONE PER GLI SCARICHI DI ACQUE REFLUE DOMESTICHE DI COMPETENZA COMUNALE IN RECETTORE DIVERSO DALLA PUBBLICA FOGNATURA (ACQUE SUPERFICIALI, SUOLO E STRATI SUPERFICIALI DEL SOTTOSUOLO).

ALLA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE DEVE ESSERE ALLEGATA LA SEGUENTE DOCUMENTAZIONE REDATTA E FIRMATA DA TECNICO ABILITATO:

- SCHEDA "ALLEGATO 1" DESCRITTIVA DELLO SCARICO.
- LOCALIZZAZIONE CARTOGRAFICA SU C.T.R.1:10000 CON INDICATO L'INSEDIAMENTO E IL PUNTO DI SCARICO.
- ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE IN SCALA 1:2000 CON INDICAZIONE DEL FOGLIO E DELLA PARTICELLA INTERESSATA.
- PLANIMETRIA DELL'INSEDIAMENTO IN SCALA NON INFERIORE A 1:200 COMPLETA DI RETE DI FOGNATURA INTERNA, IMPIANTO DI DEPURAZIONE, UBICAZIONE DEL/I POZZETTO/I DI ISPEZIONE, SCARICO FINALE E RELATIVE CONDOTTE DI COLLEGAMENTO.
- NEL CASO DI SCARICO RECAPITANTE IN CORPO IDRICO SUPERFICIALE CON PORTATA NULLA SUPERIORE A 120 GG/ANNO, RELAZIONE TECNICA CHE VALUTI IL GRADO DI VULNERABILITA' DELL'ACQUIFERO.
- RELAZIONE TECNICA RELATIVA ALLO REALIZZAZIONE DELLO SCARICO E ALL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE ADOTTATO, CHE DEVE ESSERE CONFORME ALLA LEGISLAZIONE VIGENTE (D.Lgs. 152/06 - L.R. 13/90) ALLE PRESCRIZIONI TECNICHE DI CUI ALLA DELIBERA DEL COMITATO DEI MINISTRI DEL 4/2/1977 E ALLE PRESCRIZIONI CONTENUTE NEL PRESENTE DOCUMENTO.
- NEL CASO DI SCARICO IN CANALE O BEALERA ALLEGARE IL NULLA OSTA DEL PROPRIETARIO O GESTORE.
- RELAZIONE IDROGEOLOGICA O ATTESTAZIONE QUALIFICATA, PRODotta DA GEOLOGO O TECNICO ABILITATO, SULLA NATURA DEL TERRENO IN CUI VERRA' UBICATO L'IMPIANTO DI DISPERSIONE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA SUA PERMEABILITA' E ALLA DISTANZA TRA IL FONDO DEL POZZO ASSORBENTE E IL

MASSIMO LIVELLO DI ESCURSIONE DELLA FALDA (CHE DEVE ESSERE SUPERIORE A 2 METRI).

- ASSENZA DI CONDOTTE, SERBATOI, POZZI OD ALTRA OPERA DESTINATA AL SERVIZIO DI ACQUA POTABILE NEL RAGGIO DI 50 METRI DAL PUNTO DI SCARICO NEL CASO DI POZZO ASSORBENTE E DI 30 METRI NEL CASO DI SUBIRRIGAZIONE.

- I REFLUI PROVENIENTI DA LAVELLI E DALLE LAVASTOVIGLIE DELLE CUCINE DEVONO ESSERE TRATTATE IN VASCA DEGRASSATRICE O VASCA CONDENSA GRASSI. IL TEMPO DI RESIDENZA IDRAULICO (TEMPO DI DETENZIONE), CIOE' IL TEMPO IDONEO A CONSENTIRE LA SEPARAZIONE DELLE SOSTANZE PIU' LEGGERE, DEVE ESSERE GENERALMENTE DI 15 MINUTI SULLA PORTATA MEDIA CHE NON DEVE SCENDERE A 3 MINUTI SULLA PORTATA DI PUNTA. IL VOLUME DEL DEGRASSATORE IN RELAZIONE AGLI ABITANTI EQUIVALENTI DEVE ESSERE ORIENTATIVAMENTE DI 250 LITRI FINO A 5 AE (NORME DIN 4040).

- LE VASCHE SETTICHE DI TIPO IMHOFF DEVONO ESSERE COSTRUITE A REGOLA D'ARTE E NEL RISPETTO DELL'ALLEGATO 5 DELLA DELIBERA DEL COMITATO DEI MINISTRI DEL 4/2/1977. IL COMPARTO DI SEDIMENTAZIONE DEVE PERMETTERE CIRCA 4/6 ORE DI DETENZIONE PER LE PORTATE DI PUNTA. I VALORI MEDI DEL COMPARTO DI SEDIMENTAZIONE DEVONO ESSERE DI CIRCA 40/50 LITRI PER UTENTE. MAI MENO DI 250/300 LITRI COMPLESSIVI. PER IL COMPARTO DEL FANGO SI DEVONO AVERE 100/120 LITRI PRO CAPITE, IN CASO DI ALMENO DUE ESTRAZIONI ALL'ANNO. IN OGNI CASO, PER IL DIMENSIONAMENTO DEI DUE COMPARTI E LE PRECAUZIONI DA RISPETTARE NELLA FASE DI INSTALLAZIONE, VALGONO I CRITERI E LE INDICAZIONI RIPORTATE NELLA CITATA DELIBERA DEL 4/2/1977.

- I REFLUI CHIARIFICATI PROVENIENTI DALLA FOSSA IMHOFF E DALLA VASCA SGRASSATRICE DEVONO ESSERE CONVOGLIATI IN FILTRO BATTERICO (AEROBICO O ANAEROBICO).

- PRIMA DELLO SCARICO FINALE (IN POZZO ASSORBENTE O SUBIRRIGAZIONE DEVE ESSERE PREVISTO UN POZZETTO DI ISPEZIONE PER IL CAMPIONAMENTO DELLE ACQUE SCARICATE. LE ACQUE SCARICATE DEVONO RISPETTARE I VALORI INDICATI, PER CIASCUN PARAMETRO, DALLA LEGISLAZIONE VIGENTE (STATALE E/O REGIONALE). ENTRO 6 MESI DALLA DATA DI ATTIVAZIONE DELL'IMPIANTO DOVRA' ESSERE PRODOTTA UNA ANALISI COMPLETA DELLE ACQUE, CHE ANDRA' RIPETUTA ALMENO OGNI DUE ANNI.

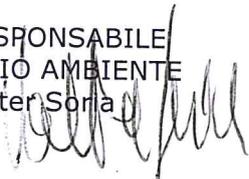
- DISPERSIONE DEL TERRENO MEDIANTE SUB-IRRIGAZIONE. IL LIQUAME PROVENIENTE DALLA CHIARIFICAZIONE DOVRÀ PERVENIRE, MEDIANTE CONDOTTA A TENUTA, IN UNA VASCA A TENUTA, MUNITA DI SIFONE DI CACCIATA PER L'IMMISSIONE NELLA CONDOTTA O RETE DISPERDENTE.
LA TRINCEA PUÒ AVERE LA CONDOTTA DISPERDENTE SU UNA O PIÙ FILE DI DIAMETRO DI 10÷12 CM E DI LUNGHEZZA 30÷50 CM E CON ESTREMITÀ TAGLIATE DRITE E DISTANZIATE DI 1/2 CM E VA RICOPERTA SUPERIORMENTE CON TEGOLE O ELEMENTI DI PIETRAMME. LA PENDENZA DI TALI TUBI ACCOSTATI DOVRÀ ESSERE COMPRESA TRA 0,2 E 0,5%. LA TRINCEA DEVE ESSERE PROFONDA CIRCA 60 CM E LARGA 100 CM, RIEMPITA NELLA PARTE INFERIORE CON PIETRISCO E NELLA PARTE SUPERIORE CON TERRENO PROVENIENTE DALLO SCAVO DELLA TRINCEA STESSA. NEL PIETRISCO COLLOCATO NELLA PARTE INFERIORE DOVRÀ ESSERE INTERRATA LA CONDOTTA DISPERDENTE, COSÌ COME PRIMA DESCRITTA. LA LUNGHEZZA, E' IN FUNZIONE DEL TIPO DI TERRENO PRESENTE E DEL NUMERO DI PERSONE SERVITE. LATERALMENTE A

TALE CONDOTTA SI CONSIGLIA LA MESSA A DIMORA DI SPECIE ARBOREE, NON DESTINATE NÉ ALLA PRODUZIONE NÈ A QUELLA DI ORTAGGI. LE TRINCEE CON CONDOTTE DISPERDENTI DEVONO ESSERE POSTE LONTANE DA FABBRICATI E AREE PAVIMENTATE E AREE PAVIMENTATE. DEVONO ESSERE POSTE AD UNA DISTANZA MINIMA DI 30 METRI DA QUALUNQUE CONDOTTA, SERBATOIO OD ALTRA OPERA DESTINATA AL SERVIZIO DI ACQUA POTABILE.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO A CUI OCCORRE ATTENERSI NELLA FORMULAZIONE DELLA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE:

- o D.LGS. 3 aprile 2006 n. 152.
- o LEGGE REGIONALE 26/3/1990, N. 13 RECANTE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SCARICHI CIVILI E DI PUBBLICHE FOGNATURE.
- o LEGGE REGIONALE 7/11/1993, N. 48 RECANTE L'INDIVIDUAZIONE AI SENSI DELLA LEGGE 8/6/90, N. 142, DELLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE IN CAPO A PROVINCE E COMUNI IN MATERIA DI RILEVAMENTO, DISCIPLINA E CONTROLLO DEGLI SCARICHI DELLE ACQUE DI CUI ALLA LEGGE 10/5/1976, N. 319 E S. M. E I.
- o DELIBERA DEL COMITATO DEI MINISTRI DEL 4/2/1977.

IL RESPONSABILE
UFFICIO AMBIENTE
Valter Sorja



IL DIRIGENTE
SETTORE URBANISTICA- S.E.
Arch. Valter Martino

